

Prot.n. 448

2020/ai

Roma lì, 16 settembre 2020

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
Dott. Massimo PARISI
ROMA

Alla Direzione Generale
del Personale e delle Risorse
- Ufficio IV Relazioni Sindacali -
Dott.ssa Ida DFL GROSSO
ROMA

e.p.c.

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia
Dott. Pietro BUFFA
MILANO

Al Direttore della Casa Circondariale
Dott.ssa Stefania MUSSIO
VOGHERA

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe.
Sig. Alfonso GRECO
MILANO

Oggetto: compromissione delle relazioni sindacali – Casa Circondariale di Voghera.

Ill.mi in indirizzo,
il presente intervento si rende necessario per notiziarVi circa il deleterio e, ormai, compromesso rapporto delle relazioni sindacali tra le OO.SS. rappresentative del Corpo e la Direzione di Voghera.

Rapporto che, come sancito dal vigente Accordo Nazionale Quadro, invece di essere improntato dal rispetto dei basilari principi sul reciproco confronto e sulla correttezza e trasparenza delle relazioni con le rappresentanze sindacali, è ormai logoro e non parrebbe nemmeno più “ricucibile”.

Viepiù, in data 24 agosto u.s., a seguito della, a nostro avviso, legittima protesta messa in atto dai sindacati più rappresentative del Corpo innanzi l'istituto in parola, la Direzione avrebbe provveduto a rimuovere le bandiere che quest'ultimi avevano posto in segno di protesta sulle “cancellate” che delimitano il perimetro del penitenziario di Voghera, senza che le stesse pregiudicassero la visuale dei poliziotti impiegati presso la portineria/block house.



Segreteria Generale

Di quanto sopra è stato anche notiziato il competente Provveditore della regione Lombardia che - reso edotto anche di tutto quanto successo nel tempo - a proposito della rimozione delle bandiere esposte presso la sede penitenziaria in parola, con nota prot.62155/U.A.G. del 26 agosto 2020 (*all.1*) ha, tra le altre cose, affermato che: *“La determinazione assunta appare decisamente abnorme rispetto alla paventata minaccia alla sicurezza dell’Istituto evocata e pertanto sono certo che Codesta Autorità Dirigente avrà modo di rivalutare quanto disposto e, in generale, ad assicurare il concreto impegno al ripristino di modalità di interlocuzione e di gestione delle relazioni sindacali ispirate alla massima serenità e collaborazione”*.

A nostro giudizio, la rimozione delle bandiere è assai grave anche perché, se da un lato, si ribadisce, non pregiudicavano in nessun modo l’ordine e la sicurezza dell’istituto, dall’altro, è stato limitato il diritto, costituzionalmente garantito, del sindacato di manifestare liberamente e pacificamente per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Il giorno 24 settembre p.v., comunque, il Provveditorato della Lombardia ha garantito di incontrare tutte le sigle sindacali e cercare di riportare il giusto clima di confronto e correttezza tra le parti.

Alla luce di quanto suesposto, questa Segreteria Generale invita comunque le *SS.LL.* a prendere contezza di quanto doverosamente riferito e, nel caso in cui nemmeno il Provveditore riuscisse a riportare il giusto clima di serenità e proficuo rapporto tra OO.SS e Direzione, di porre in essere tutte le iniziative che si riterranno opportune.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(*Dott. Donato CAPECE*)